

ARCIDIOCESI DI PALERMO

Presentazione del Progetto Pastorale “POZZO DI SICAR”

L'ufficio diocesano di Pastorale Familiare della Diocesi di Palermo su indicazione del Card. Paolo Romeo ha elaborato e portato avanti il progetto denominato Pozzo di Sicar per i separati divorziati con nuove unioni che si prefigge **il compito dell'accoglienza e l'inclusione ecclesiale di queste persone pur nella fedeltà attuale alla dottrina ecclesiale dei Sacramenti.**

Così a Palermo dal 2011 sono sorte via via in alcune parrocchie della città comunità di separati divorziati denominate “Pozzo di Sicar” per offrire alle famiglie di coppie divorziate con nuove unioni un percorso di fede insieme ad altre coppie regolari per vivere insieme esperienze molto forti basate sull'ascolto e preghiera della Parola di Dio, nell'adorazione Eucaristica e alcuni di loro nella Carità verso i poveri (a Palermo l'esperienza di carità dei partecipanti al pozzo di Sicar si fa attraverso l'esperienza della Comunità di S.Egidio per incontrare Cristo nei poveri e sotto altre forme da quella Eucaristica.)

1. Il primo obiettivo, che questo percorso di fede si propone, è quello di rielaborare , attraverso l'ascolto reciproco delle storie di vita, le esperienze negative di emarginazione e di aver subito i piccoli e grandi rifiuti da parte di comunità ecclesiali e presbiteri non solo per l'accesso ai sacramenti della riconciliazione e Eucarestia che molto fanno soffrire ma anche piccole e grandi esclusioni dalla vita ecclesiale nei momenti più importanti della loro nuova vita familiare ...(non possono fare i padrini di battesimo, emarginati nella liturgia della prima Comunione dei figli,) e le offese come il continuo parlare di adulterio , di aver bisogno di conversione rivolti ai divorziati /risposati come se non siamo tutti in questa situazione tutti bisognosi di Conversione e Misericordia.
2. Il percorso che la Chiesa di Palermo intende proporre ha, innanzi tutto, una forte connotazione biblica, perché l'incontro con la Scrittura è l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con la sua grazia. Per questo abbiamo sempre nella mente e nel cuore il brano di Giovanni 4, 1-42 ed al dialogo di comunione e di guarigione fra Gesù e la Samaritana al pozzo di Sicar.

In quel luogo Gesù incontrò la donna samaritana ed in quel dialogo emerge la volontà di Dio di incontrare l'uomo nella sua fragilità, di accoglierlo ed accompagnarlo con la pazienza necessaria per aiutarlo ad elaborare un percorso di vita significativo, capace di rispondere alle sue aspettative. Da questo insegnamento evangelico scaturisce l'azione pastorale, che si concretizza nel manifestare e vivere, come comunità, un atteggiamento capace di superare giudizi negativi, permeato di fraterna pazienza e disponibile ad accompagnare, mettendosi in ascolto delle persone ferite nelle relazioni, per aiutarle ad incontrare Cristo, Via, Verità e Vita.

Questa è l'icona neotestamentaria a cui vogliamo ispirarci: non chiusura ma accoglienza; non condanna ma desiderio di crescita. La comunità cristiana, presenza di Cristo fra le nostre case, è pronta, al pozzo, a dialogare con chi ha fatto i conti con il dolore, con il fallimento di un rapporto importante, con chi ha ancora voglia di immergersi nel dinamismo della grazia.

3. Ai divorziati/risposati la chiesa fa scoprire un dinamismo di grazia extra-sacramentale, di cui la Parola di Dio, la preghiera liturgica, quella personale, la vita stessa della comunità ecclesiale e la carità sono ottimi esempi. La stessa F.C., sempre al n. 84 prosegue: *I divorziati/risposati "siano esortati ad ascoltare la Parola di Dio, a frequentare il sacrificio della messa, a perseverare nella preghiera, a dare incremento alle opere di carità ed alle iniziative della comunità in favore della giustizia, a educare i figli nella fede cristiana, a coltivare lo spirito e le opere di penitenza per impetrare così, di giorno in giorno, la grazia di Dio".*
4. In sintesi con il "Pozzo di Sicar la Chiesa di Palermo offre , in forza del proprio battesimo , un percorso per riflettere sulla Parola di Dio e vivere la preghiera; per affrontare insieme le sofferenze della separazione; per affermare con coraggio che la Famiglia esiste anche dopo la separazione; perché la separazione non venga mai considerata un motivo di lontananza dalla Chiesa; per vivere con responsabilità il ruolo di Genitore, avendo speciale cura dei figli che vivono il disorientamento e la discontinuità del rapporto affettivo.
5. Un obiettivo importante che il progetto Pozzo di Sicar si propone è quello di **sensibilizzare ed educare tutta la comunità ecclesiale e in particolare i presbiteri all'accoglienza delle coppie separate divorziate senza pregiudizi e considerare che l'indissolubilità del Matrimonio prima di essere una regola una dottrina è un dono, il "per sempre "è opera di Dio .** E' vero che la chiesa ha in passato usato termini e posizioni molto offensive nei confronti di queste persone ma ormai da tempo dal 1982 dalla F.C. l'atteggiamento ecclesiale avrebbe dovuto essere cambiato , perché molto spesso ci troviamo davanti a persone che hanno sofferto la separazione , vissuto la fragilità e i limiti di ciascun uomo . E poi come si possono giudicare male le persone che hanno contratto una nuova unione con responsabilità, impegno, crescita umana e cristiana sia nei confronti della famiglia di prima e sia per l'impegno verso la nuova famiglia e inoltre proprio con la seconda famiglia sono stati chiamati ad un cammino di fede che prima non c'era. Possiamo dire che la loro nuova storia con l'azione della Grazia è diventata Storia di Salvezza .

I direttori dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare di Palermo
Lia e Giuseppe Re